

TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1850

Io prego pertanto la Camera di voler ordinare la trasmissione di questa petizione anche al ministro guardasigilli, pregandolo a dar opera per far cessare questi abusi in tutta l'isola.

PRESIDENTE. Prima di tutto metterò ai voti la proposta della Commissione per la trasmissione della petizione al ministro d'agricoltura e commercio.

SULIS. Domando la parola.

Parmi che si dovrebbe metterò ai voti la trasmissione della petizione al ministro di grazia e giustizia, secondo la mozione fatta dal deputato Spano.

PRESIDENTE. Mi perdoni l'onorevole Sulis, ma credo che la questione stia precisamente in quei termini nei quali l'ho posta.

Prima si deve provvedere sulle conclusioni della Commissione, e quindi sulla proposta del deputato Spano, a che sia trasmessa la petizione al ministro di grazia e giustizia, acciò tenga conto delle osservazioni che in essa si fanno non solo nell'interesse del comune di Pozzo Maggiore, ma in quello altresì degli altri comuni della Sardegna.

Io pongo dunque ai voti anzitutto le conclusioni della Commissione.

(La Camera approva.)

Ora domanderò se è appoggiata l'istanza del deputato Spano, che si faccia copia di questa petizione e si mandi al ministro di grazia e giustizia, perchè vi abbia riguardo in

ordine a tutti i comuni dello Stato, in quanto concerne le prestazioni comunali a titolo di spese per il culto.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la porrò ai voti.

(La Camera approva.)

L'ordine del giorno rimane esaurito. Prima di sciogliere l'adunanza debbo pregare la Camera di fissare i giorni della settimana in cui si raduneranno gli uffici, ciò essendo necessario onde lasciare qualche giorno in libertà le Commissioni, al qual uopo sarebbe conveniente che tutti gli uffici si radunassero nello stesso giorno. Nella Sessione precedente si praticò di radunarsi il martedì, giovedì e sabato alle 11; se la Camera crede, si potrà mantenere lo stesso ordine.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Se qualche ufficio non avesse ancora nominati i commissari per i lavori che sono in corso, potrebbe profittare di questo intervallo di tempo per nominarli.

PESCATORE. Siccome il Ministero presenterà una legge sui comuni, io prego il signor presidente di rimandare lo sviluppo della mia proposta ad un altro giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì 2 dicembre.

Deliberazione intorno alla riproduzione dei progetti di legge relativi alla privativa postale ed agli ospizi dei trovatelli.

TORNATA DEL 2 DICEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. Atti diversi — Incidente sulla riproduzione del progetto di legge sugli ospizi dei trovatelli — Osservazioni del ministro dell'interno, e dei deputati Elena, Moia, Michelini, Pallieri e Sulis — È ripreso in considerazione — Presentazione d'un progetto di legge sul riordinamento del contenzioso amministrativo — Riproduzione del progetto di legge sulla privativa postale — Riproduzione del progetto di legge sulla contribuzione prediale in Sardegna — Osservazioni dei deputati Sulis, Stolto-Pintor, Spano Giovanni Battista, e del ministro dell'interno — votazione ed approvazione della legge.

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

AIRENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

CAVALLINI, segretario, comunica alla Camera il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

3589. Anonima.

3590. Vagina Onofrio, da Ivrea, osservando che adottando i nuovi progetti di legge presentati dal ministro di finanze, le sole imposte dirette della capitale ascenderebbero a un milione e duecento mila lire, a percevere le quali sarebbe insufficiente l'opera dell'unico esattore che vi è attualmente, propone, giusta l'esempio del cessato Governo francese, aumentarsi a sei il numero degli esattori della città di Torino.

3591. Il Consiglio comunale di Alpignano ricorre con petizione analoga a quella segnata col n° 3584, per ottenere la

liberazione del pagamento delle decime ecclesiastiche da cui il territorio di quel comune è gravato per una terza parte.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(La Camera approva.)

FIGIATO. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza, e prendere in particolare considerazione la petizione avente il numero 3591, colla quale il signor conte Robbio di Vargliè, sindaco d'Alpignano, mandamento di Pianezza, viene a rassegnare alla Rappresentanza nazionale un ordinato di quel Consiglio comunale, accompagnato da vari documenti, all'oggetto di provocare una provvidenza per cui venga esonerato

quel territorio da una annualità ecclesiastica che gravemente pesa sovra un numero di proprietari di detto luogo; la terza parte dei beni di quel territorio, vale a dire il quantitativo di giornate 941, trovasi tuttora soggetta al peso delle decime ecclesiastiche. Perché poi abbia cassato la prestazione in natura, la quale era dell'uno per 20 dei cereali e del vino, tuttavia il tributo annuo in danaro, che per sentenza del 1857 la comunità di Alpignano paga attualmente si è di lire 1082 e più, di cui le due terzi parti alla mensa arcivescovile di Torino, ed una terza parte circa alla parrocchia di quel comune.

Di già quel municipio nella scorsa età più volte ricorse e si adoprò, ma sempre indarno, onde liberarsi da questa imposta ecclesiastica, la quale, oltrechè per tanti proprietari non agiati è di gravissimo peso e vincola con notevole danno i loro beni, si può dire nei nostri tempi veramente irragionevole ed indebita, perchè essendo un soprappiù aggiunto alle imposte comuni a tutti, ripugna all'eguaglianza che la legge stabilisce riguardo ai pesi da sopportarsi dai cittadini dello Stato. E però il Consiglio comunale di Alpignano avendo fede nella giustizia del Parlamento nazionale, prese ad unanimità di voti un'apposita deliberazione, da essere rassegnata alla Camera dei deputati, affinché si pensi affine a provvedere con legge a questo assurdo anacronismo; ed io sono certo che la fiducia di quel Consiglio nei rappresentanti della nazione non potrà punto essere vana.

PRESIDENTE. Faccio osservare al signor deputato Fiorito che fu già presa dalla Camera una deliberazione, perchè tutte le petizioni di questo genere siano trasmesse al Ministero, e che su di esse la Commissione delle petizioni non faccia che un sunto per esporle alla Camera; di modo che, secondo la deliberazione presa, non si tratta se non di raccomandare alla Commissione delle petizioni che trasmetta questo ricorso al Ministero.

Il generale Durando ha ripreso un progetto di legge già presentato nella Sessione scorsa, il quale sarà trasmesso agli uffici per vedere se ne autorizzino la lettura.

INCIDENTE RELATIVO ALLA RIPRODUZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUI TROVATELLI, IL QUALE È PRESO IN CONSIDERAZIONE.

PRESIDENTE. Gli uffici tutti hanno autorizzata la lettura del progetto di legge intorno alle spese occorrenti per gli ospizi dei trovateLLi. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 501.) Questa legge essendo portata all'ordine del giorno per sapere se la Camera intende riprenderne lo studio al punto in cui si trovavano i lavori sul finire della scorsa Sessione, osserverò che intorno ad essa era già stata nominata una Commissione nell'ultima Sessione, la quale aveva fatto il suo rapporto e formulati vari emendamenti al progetto presentato dal Ministero.

La Commissione era composta dei seguenti deputati: Novelli, San Marzano, Elena, Del Carretto, Michelini, barone Jacquemoud e Cossato. Essa sarebbe ora priva di alcuni fra i suoi membri, stante la cessazione dalla carica di deputato avvenuta nei signori Jacquemoud barone, San Marzano e il signor Novelli già relatore della Commissione medesima; i deputati componenti la medesima e presenti sono i signori Elena, Del Carretto, Michelini e Cossato.

GALVAGNO, ministro dell'interno. A me corre debito di dichiarare che questa legge è una di quelle che il Ministero intenderebbe appunto di riprodurre. Prego quindi la Camera di volerla ritenere come riprodotta dal Ministero medesimo, rimanendo del resto libero alla Camera l'arbitrio di decidere

se debba o no prendere in considerazione i lavori già fatti intorno a questa legge.

PRESIDENTE. Quantunque il Ministero dichiari di voler riprodurre questa legge, tuttavia resta sempre a deliberare se la Camera voglia ritenere la relazione già presentata dalla precipitata Commissione, e se voglia pure mantenere la Commissione già da essa eletta nel numero in cui si trova presentemente ridotta, oppure se creda di procedere alla nomina di un'altra Commissione per prendere ad esame i lavori già fatti.

ELENA. Io crederei opportuno di rimandare il presente progetto agli uffici, per le ragioni che dirò brevemente. Il signor ministro dell'interno presentava nel gennaio 1850 il suo progetto; gli uffici immediatamente lo discutevano, nominavano la Commissione, e questa si radunava; ma tali e tante furono le questioni che si presentarono a risolvere sotto il triplice aspetto, economico, amministrativo e sociale, che la Commissione non fu in grado di presentare la sua relazione che ai 16 di maggio. Dippiù ci fu un punto sul quale la Commissione non fu mai d'accordo, cioè se il contributo da imporsi alle opere pie pel sostentamento dei trovateLLi dovesse stabilirsi per provincie, ovvero per divisioni; si deliberava in un senso o nell'altro secondo che erano presenti gli uni o gli altri dei commissari; e sebbene questa questione fosse molto profondamente studiata, pure fino all'ultimo i membri della Commissione furono dissenzienti, e di questo dissenso è appunto fatto cenno nella relazione. Quindi, io dico che, tanto per questa differenza di opinione fra i commissari, quanto per l'avversione che continuamente cresce per l'esistenza delle attuali divisioni amministrative, sulle quali anzi corre una voce vaga, non so quanto fondata, che il signor ministro dell'interno sia per presentare fra non molto un progetto tendente a togliere queste divisioni amministrative e organizzare l'amministrazione per provincie, io stimerei miglior partito il rimandarla agli uffici.

Aggiungesi la circostanza che mancanvi il relatore ed il signor barone Jacquemoud allora deputato, i quali erano dell'opinione appunto che prevalse nella relazione.

Perciò io crederei, ripeto, opportuno di rimandare la legge agli uffici onde venga nuovamente discussa.

MOIA. Io crederei necessario che il signor ministro dell'interno ci dichiarasse se intenda di presentare un altro progetto, ovvero attenersi a quello antico, poichè ora abbiamo due progetti.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Il Ministero si atterrebbe al suo progetto, pregherei però la Camera di permettermi in questo momento da ogni deliberazione, perchè non rammento bene in qual modo sia stato combinato il progetto.

Io credo che la Camera può considerare il progetto come riprodotto, ed il Ministero si riserva di deliberare quando la legge verrà in discussione.

Prego pertanto la Camera di attenersi per ora al progetto ministeriale finchè una nuova Commissione abbia deliberato diversamente.

PRESIDENTE. Osservo alla Camera che questo progetto di legge venne riprodotto da alcuni deputati, che fu poscia ripreso col presentare il progetto della Commissione, e che gli uffici ne hanno autorizzata la lettura. Mi pare per conseguenza che è già pregiudicata la questione.

VALEBIO LORENZO. Io appoggio la proposta del deputato Elena, poichè credo molto più utile e più semplice la discussione di questa legge, se si segue la norma di discussione che ha proposto l'onorevole deputato di Genova.

Se la legge che sarà presentata dal Ministero sarà rimandata agli uffici, gli uffici terranno conto de' lavori della Commissione antecedente, e di quanto ebbe già luogo in questa Camera in due sedute che furono occupate intorno alla legge medesima.

D'altronde io penso che d'allora in poi quella questione abbia fatto qualche passo, e che l'opinione pubblica si sia sempre maggiormente manifestata in favore della pubblicità delle sedute dei Consigli municipali. (*Interruzione*)

Varie voci. No! no!

Una voce. La legge riguarda i trovatelli. (*ilarità generale*)

MOIA. Quello che ha detto in ora il signor presidente potrebbe indurre la Camera ad un metodo di deliberazione, che, a mio avviso, sembrerebbe il più ragionevole. Alcuni deputati hanno presentato il progetto della Commissione, il ministro dell'interno ha dichiarato che egli intende di ripresentare il suo, il deputato Elena, come membro della Commissione, dichiara che egli stimerebbe meglio si nominasse una nuova Commissione, la quale esaminasse nuovamente la cosa, e desse un nuovo preavviso. Io penso che in questo caso sarebbe meglio di attenersi alla sola riproduzione del progetto della Commissione ripreso da alcuni deputati, sul quale la Camera deve necessariamente essere chiamata a deliberare, e ciò dietro a quanto ha detto il signor ministro, che intendeva come ripresentato il suo progetto antico.

Rinvio agli uffici, si nominerebbe una nuova Commissione, e si seguirebbe così il corso degli studi.

PRESIDENTE. A me pare che esista una differenza tra la sua proposta e quella del deputato Elena.

MOIA. Prima di tutto bisogna sapere quale dei due progetti deve essere preso in considerazione. Alcuni deputati hanno presentato il progetto della Commissione, ed il signor ministro dell'interno dichiara di voler attenersi all'antico progetto ministeriale. È necessario adunque che la Camera scelga quale dei due deve essere mandato agli uffici. Sicuramente che gli uffici terranno conto dei lavori della Commissione, e degli emendamenti, i quali pure verranno discussi: ma consiste ora la cosa nel sapere quale dei due avrà la preminenza.

MICHELINI. Nelle leggi bisogna naturalmente osservare una certa regolarità. Prima viene la legge fondamentale, che è lo Statuto, poi vengono le leggi costitutive che si devono modellare sullo Statuto: finalmente vengono tutte le altre leggi che direi private. Ora tale è il progetto di legge, di cui ci occupiamo, il quale perciò deve modellarsi sulla legge costitutiva dell'organizzazione provinciale. Anzi la ripartizione dei fondi tra le provincie si è precisamente il punto che teneva divisi i membri della Commissione che hanno esaminato il progetto di legge.

Giacchè dunque il signor ministro dell'interno ci diceva testè che è per presentare la legge dell'organizzazione provinciale e comunale, io credo che egli stesso dovrà riformare il suo progetto di legge, modellandolo sulla nuova organizzazione provinciale.

Ecco perchè io appoggio vivamente la proposta dell'onorevole deputato Elena, che questa legge sia rimandata agli uffici.

Aggiungo inoltre che, non essendovi motivo intrinseco di urgenza, è meglio aspettare qualche tempo, e far questa legge in modo definitivo e logico, coordinandola colla legge sovra l'organizzazione provinciale.

PRESIDENTE. Si proporrebbe dunque che fosse differita la discussione per la presa in considerazione di questa legge sino a che sia presentata la legge che il Ministero ha accen-

nato di voler presentare intorno all'organizzazione provinciale e divisionale.

Domando se la proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Vi sono dunque due proposizioni: quella del deputato Elena, la quale tende a che si rimandi la proposta agli uffici i quali nominino una Commissione e riprendano di nuovo la questione, confrontando il progetto dell'antica Commissione col progetto del Ministero.

Quella del deputato Michelini perchè si sospenda la nomina della Commissione in vista di quanto annunciò il signor ministro in fino a tanto che sia presentata la legge che il ministro dell'interno ha annunciata intorno all'organizzazione provinciale.

La questione sospensiva proposta dal deputato Michelini ha la precedenza.

PALLIERI. I progetti di legge che vengono presentati dal Ministero non hanno d'uopo, come le proposte dei deputati, di presa in considerazione per essere trasmessi agli uffici. Ora noi abbiamo inteso il signor ministro dell'interno dichiarare ch'egli ripresenta il progetto di legge di cui si tratta, relativo alle spese occorrenti nei trovatelli. Tanto basta perchè non si possa fare a meno di distribuire tale progetto agli uffici, acciò abbiano ad esaminarlo e a nominare una Commissione nella conformità voluta dal regolamento. Ond'è che io propongo la questione pregiudiziale in ordine alla mozione dell'onorevole signor Michelini per quanto concerne il progetto riprodotto dal Ministero.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Se la Camera adottasse il progetto relativo alla soppressione delle divisioni, ed al ritorno delle provincie alla primitiva condizione d'indipendenza, ciò non torrebbe punto il principio intrinseco di questa legge; quindi la Commissione che si occuperà di essa potrà anche prendere in considerazione il progetto che ora intendo di presentare.

Questo è il vero stato della questione.

Non vedrei pertanto difficoltà che venisse accolta la proposta del deputato Elena pel rinvio della legge presentata dal Ministero agli uffici, e quindi ad una nuova Commissione.

PRESIDENTE. Perdoni la Camera, io debbo fare un'avvertenza.

Qualunque sia l'intenzione del Ministero, è certo che questo progetto di legge, se sopprimonsi le divisioni, dovrà essere formulato diversamente ne' suoi articoli, e che sarà necessario che subisca qualche mutamento. Non so pertanto se il Ministero intenderà di presentare lo stesso progetto che aveva presentato prima.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Quello appunto.

SULLI. Domando la parola.

Essendo io colui che ha riproposto questa legge, è necessario che io dia qualche schiarimento alla Camera.

Nel fare questa proposta, non ebbi veramente altro pensiero fuorchè di eccitare la Camera affinchè i lavori della passata Legislatura non fossero affatto perduti. Per effetto quindi di quella mia proposta, ne verrebbe che, mantenendosi la Commissione che aveva già presentato il suo rapporto su questa legge, si venisse a discutere sul valore del progetto ministeriale e sul valore delle mutazioni dalla Commissione medesima introdotte; ma siccome risulta che il relatore di questa Commissione non fa più parte della Camera, che nella Commissione medesima si sono diminuiti i membri che prima la componevano, par quindi giusta la richiesta del deputato Elena di un nuovo rinvio agli uffici, affinchè una nuova Commissione venga a formarsi.

È vero che il signor ministro dell'interno disse ora che era sua intenzione di rinnovare il suo progetto, il quale, per le mutazioni organiche amministrative che con apposita legge intende di fare, non potrà più essere quel medesimo che ora leggiamo. Ciò fu osservato implicitamente dal signor presidente, che, cioè, la variazione da farsi al progetto ministeriale debba essere radicale; ma comunque sia la cosa, io credo che la proposta fatta dal deputato Elena sia quella che debba dalla Camera approvarsi, giacchè quando questa legge sarà ritenuta agli uffici, questi non potranno a meno di portarè la loro attenzione sull'organizzazione amministrativa da innovarsi, da cui tante variazioni si renderanno necessarie a questa legge. Io quindi mi accordo colla proposta del deputato Elena.

MICHELINI. Se il signor ministro insiste per la riproduzione del progetto di legge di cui si tratta, credo anch'io coll'onorevole Pallieri che non si potrà fare a meno di rimandarlo all'esame degli uffici.

Il signor presidente avvertiva che, sopresse le divisioni, sarà d'uopo cambiar i termini di alcuni articoli che compongono la presente legge; ma io dico di più, che sarà d'uopo cambiare la ripartizione dei fondi. Questa questione tenne già perplessa la Commissione che esaminò questo progetto di legge. Quindi io ripeto che esso deve necessariamente, e nella forma e nella sostanza, uniformarsi alla legge sull'organizzazione provinciale. Ad ogni modo io opino coll'onorevole deputato di Genova, che questo progetto venga rimandato agli uffici; ma presentata una volta la legge sull'organizzazione provinciale, la Camera delibererà quale debba precedere e quale seguire.

Laonde io ritiro la mia proposta sospensiva, e mi unisco alla proposizione dell'onorevole deputato Elena.

PRESIDENTE. Prima di procedere più oltre, credo dover far presente alla Camera, che due deputati hanno riproposto questo progetto, che è il progetto della Commissione, e che gli uffici ne hanno autorizzata la lettura; perciò, secondo i precedenti già adottati, conviene che la Camera dia una deliberazione sopra quest'istanza dei signori deputati, già accolta dagli uffici. Da questa deliberazione, o la Camera crede di prendere in considerazione la legge, ed accetta le istanze del signor Elena, perchè passi negli uffici onde nominare un'altra Commissione, ed allora la Commissione si occupa del progetto dell'antica Commissione e procede nei modi ordinari; ovvero, la Camera crede, per le ragioni che furono già accennate, che non sia il caso di prenderla in considerazione, e lo elimina assolutamente, e allora il Ministero poi delibererà, se intende ripresentarlo tal quale, oppure di modificarlo, quando lo voglia ripresentare. Ora egli è assolutamente indispensabile che la Camera prima deliberi sopra l'istanza presentata dai signori Sulis e Decastro. Io credo che non si possa procedere altrimenti, per attenersi ai modi regolari.

PALLIERI. Mi pare che, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole signor Sulis, il quale aveva preso l'iniziativa per riprodurre il progetto della Commissione, non possa più essere il caso di occuparsi della presa in considerazione di tale progetto, ma che rimanga unicamente la riproduzione formalmente fatta dal signor ministro del primitivo suo progetto, il quale dovrà essere trasmesso agli uffici, affinchè procedano in conformità del regolamento.

PRESIDENTE. Mi permetta di dirle, che il signor Sulis non ha ritirato il progetto, e che quand'anche l'avesse ritirato il signor Sulis, vi sarebbe ancora il signor Decastro. *(Volgendosi al deputato Decastro)* Vuole ella ritirarlo?

DECASTRO. Io insisterei sulla presa in considerazione di questa legge, ma, stante l'osservazione gravissima del deputato Elena, che manca il relatore di questa Commissione, e non si potrebbe quindi impegnare la discussione, aderisco io pure volentieri alla proposta ch'egli ha testè fatta.

PRESIDENTE. Prego la Camera di deliberare, se intenda di prendere in considerazione questa legge.

ELENA. Faccio osservare alla Camera che il progetto che presenta il signor ministro è così poco diverso dal progetto della Commissione, che in sostanza sarà indifferente alla Camera di deliberare intorno piuttosto a questo che a quest'altro. Per me è assolutamente indifferente, purchè si mandi agli uffici, e si nomini una Commissione onde si possa discutere.

PALLIERI. Tuttavolta che il Ministero presenta un progetto di legge, il presidente della Camera deve necessariamente farlo distribuire agli uffici; talchè, ove la Camera prendesse in considerazione la proposta degli onorevoli signori Sulis e Decastro, ne avverrebbe che si dovrebbe far passare agli uffici il progetto del Ministero, ed inoltre anche il progetto della Commissione, ossia la proposta degli anzidetti onorevoli deputati.

PRESIDENTE. Ripeto che l'iniziativa essendo stata presa dai signori deputati Sulis e Decastro, questa iniziativa deve avere uno sfogo.

PALLIERI. Si avrebbe ad esaminare due progetti per un unico oggetto. . . .

PRESIDENTE. Dopo che la Camera abbia deliberato, il Ministero potrà. . . .

PALLIERI. Il Ministero ha già detto, ha già fatto ciò che stimò a proposito, abbiamo udita la sua dichiarazione. . . .

PRESIDENTE. Non può interrompere.

MOIA. Mi pare che si potrebbe conciliare ogni cosa con una dichiarazione sospensiva e motivata.

Il Ministero ha dichiarato formalmente di ripresentare questo progetto: ma il nostro signor presidente ha osservato molto bene, che dovendo mettersi in armonia, almeno in quanto alla redazione, questo progetto colla nuova legge di riorganizzazione provinciale e comunale, che il signor ministro ci vuol presentare, saranno necessarie alcune variazioni, o delle riduzioni. In tale stato di cose potrebbe prendere una deliberazione così motivata: Ritenuto che il signor ministro dell'interno ha dichiarato di voler ripresentare fra breve termine la legge sui trovatelli, la Camera sospende ogni deliberazione sulla sua presa in considerazione.

Il signor presidente ci ha fatto benissimo osservare che bisogna prima di tutto dare uno sfogo alle proposizioni degli onorevoli Sulis e Decastro, e bisogna che la Camera decida se vuol prenderla in considerazione o non; ma quando la Camera deliberasse di prenderla in considerazione, se il ministro tarda più di quanto la Camera vuole a ripresentare il suo progetto di legge, allora sarebbero necessari nuovi inviti al ministro a presentare quella legge; se invece dichiara che si sospenda la deliberazione sulla presa in considerazione di questa legge, allora si fa luogo alla proposizione del ministro di presentare egli stesso questo progetto, al quale deve necessariamente portare qualche modificazione.

In questo modo io credo che non è necessario di deliberare sopra la proposizione Sulis e Decastro, e si lascia l'iniziativa al Ministero; poichè quello che ha detto il ministro attualmente, che egli intendeva di ripresentarla, non si deve ritenere come una presentazione, ed è per questo che il presidente ha fatto difficoltà a metterla ai voti, finchè si fosse deliberato sulla proposizione Sulis e Decastro.

Se la Camera crede io farò questa proposizione.

PRESIDENTE. Io pongo ai voti la proposta della presa in considerazione del progetto della Commissione e dell'invio, sulla istanza del signor Elena, del medesimo agli uffici, per la nomina di una nuova Commissione.

(La Camera approva.)

PROGETTO DI LEGGE SUL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Presento alla Camera un progetto di legge relativamente al contenzioso amministrativo, ed uniti vi sono la relazione, il progetto di legge e le tabelle. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 528.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito negli uffici.

PROGETTO DI LEGGE SULLA PRIVATIVA POSTALE.

PRESIDENTE. Ora viene pure all'ordine del giorno la discussione sulla presa in considerazione rispetto alla legge sulla privativa delle poste, stata presentata dal ministro degli affari esteri, e ripresa pure dai deputati Sulis e Decastro. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 501.) Questa legge aveva già percorso questi stadi, cioè eransi nominati negli uffici i commissari, ed era già stata fatta una relazione, ed anzi riformato il progetto della Commissione medesima; i deputati Sulis e Decastro presentano il progetto della Commissione, la quale era composta dei signori Riva, Demaria, Brunier, Ricci Giuseppe, Chapperon e Sulis Francesco; di questi attualmente mancano tre, i signori Riva, Ricci Giuseppe e Brunier.

DESPINE, commissario regio. Ayant eu l'honneur d'être commissaire du Gouvernement, lors de la première discussion de cette loi, et étant chargé de la représenter encore cette fois, je dois déclarer que l'intention du Gouvernement était de reproduire la même loi qui a un caractère d'urgence; car la nouvelle loi sur la taxe postale devant avoir son effet en janvier 1851, il est à désirer que la loi sur la privative postale soit mise en vigueur à la même époque; le Gouvernement n'a d'ailleurs aucune difficulté à ce que la loi modifiée par la Commission soit mise en discussion, au lieu de l'ancienne; seulement, en déclarant adopter quelques-unes des modifications faites par la Commission, il se réserve, quant aux autres, lors de la discussion des articles, de soumettre à la sagesse de la Chambre les observations qu'il jugera convenables.

PRESIDENTE. Il relatore era il signor Sauli Francesco Maria.

SAULI FRANCESCO MARIA. Come relatore della Commissione, io non ho difficoltà alcuna di aderire alla proposta del signor Despina; solamente sarebbe desiderabile nell'interesse della discussione che fossero presenti i membri della Commissione, e principalmente il signor Brunier, il quale si è occupato particolarmente di questo progetto di legge.

Per conseguenza io proporrei che si ammettesse la presa in considerazione, ma che se ne differisse la discussione finchè fosse presente almeno la maggioranza della Commissione.

DESPINE. Je n'aurais aucune difficulté à adhérer à la demande de l'honorable préopinant, pourvu que ce délai ne fût pas trop retardé. J'ai l'honneur de faire observer à la Chambre que j'ai appelé l'attention sur l'urgence de cette loi. Si par conséquent ce délai devait être un peu long, il serait très-convenable que la Chambre pût s'occuper bientôt de sa discussion.

PRESIDENTE. Resta adunque a deliberare, se la Camera

intenda di prendere in considerazione questa legge, confermando i lavori già fatti dalla Commissione.

(La Camera delibera affermativamente.)

Si dovrebbe ora fissare il giorno per la discussione della medesima, e, secondo il desiderio del deputato Sauli, converrebbe attendere che fosse presente il signor Brunier.

SAULI FRANCESCO. Desidererei che la Commissione fosse in maggioranza.

PRESIDENTE. Sono presenti tre membri.

DESPINE. J'ai l'honneur de faire observer à la Chambre que des sept membres qui composaient la Commission, deux ne font plus partie de cette Assemblée: ce sont MM. Ricci Joseph et Riva. Les autres s'y trouvent tous, sauf M. Brunier: ce sont MM. Demaria, Chapperon et Sanli.

DEMARIA. Io m'accosterei alla proposta dell'onorevole deputato relatore per questa considerazione essenziale, che grave questioni furono dibattute nel seno della Commissione, sollevate dal progetto di legge di cui si tratta ora di riprendere la discussione.

Queste questioni riguardano massimamente lo stato d'amministrazione della privativa postale in Savoia, intorno al quale argomento aveva arrecato moltissimi lumi e documenti il membro che manca, il signor deputato Brunier.

La Commissione non ebbe mai un numero maggiore di sei membri, quindi non potrebbe col numero dei membri ora presenti riprenderne la discussione nel suo seno in piena conoscenza di causa, come se vi fosse la maggioranza dei membri che allora vi avevano preso parte.

PRESIDENTE. In questo stato di cose io mi riserverò di consultare la Camera un'altra volta sul giorno in cui si dovrà mettere all'ordine del giorno, quando cioè il signor Brunier sarà di ritorno, il che, come ha fatto sperare, avverrà fra pochi giorni.

RIORDINAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE PREDIALE IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. Un'altra legge pure presentata nell'altra Sessione dal Ministero fu riprodotta da vari deputati, e ne fu autorizzata la lettura dagli uffici III, VI e VII, ed è quella del riordinamento della contribuzione prediale in Sardegna. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 519.)

La Camera ricorderà che questa legge era stata non solamente discussa, ma persino votata da questa Camera nella tornata del 28 giugno.

SULIS. Credo mio debito di informare la Camera che in Sardegna fece sfavorevole impressione il sapere che questa legge non avesse potuto fare tutto il suo corso parlamentare prima che la scorsa Sessione venisse chiusa; ora siccome essa costò molti lavori alla Camera, lavori che vennero anche all'estero apprezzati e lodati, ed è d'altronde di assoluta necessità al benessere della Sardegna e all'assessamento definitivo delle finanze riguardo all'Isola, io credo che sia questo veramente il caso, se mai altro se ne presenti in cui sia utile che la Camera, ritenendo validi i lavori già fatti, passi tosto all'approvazione compiuta della legge; epperò io faccio istanza che la Camera passi tosto all'approvazione della medesima.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Pregherei la Camera a voler sospendere due o tre giorni questa deliberazione per il seguente motivo.

Io credo che il progetto di legge già approvato dalla Camera, che riguarda le contribuzioni prediali in Sardegna, riguardi eziandio i fabbricati.

Ora, forse domani il ministro di finanze presenterà la legge relativa alle imposte sui fabbricati, in conseguenza della quale anche la legge che riguarda le contribuzioni prediali in Sardegna vorrà essere modificata in qualche parte, ed in allora la Camera riconoscerà forse la necessità che questa legge sia rimandata ad una Commissione che v'introduca quelle variazioni che saranno richieste dalla presentazione di una nuova legge di finanze.

SULIS. Farò osservare all'onorevole signor ministro che quanto egli diceva dei fabbricati non può menomamente ostare a che questa legge venga immediatamente accettata, e che non sia pertanto il caso di sospenderne l'approvazione per quelle altre di imposte che si presenteranno, giacchè qualunque sia l'imposta che venga a fissarsi di sopraccarico ai fabbricati, verrà sempre stabilita con un'altra legge e non mai con questa.

Diffatti, quanto il Ministero accennava di relativo ai fabbricati considerati in questa legge non risponde alle sue conclusioni. La legge dei fabbricati dell'isola stabilisce favori ai nuovi fabbricati, ma nulla dice della quota cui i fabbricati esistenti saranno obbligati, giacchè la fissazione del quantitativo dell'imposta sarà determinata dalle altre leggi che sono da questa indicate a modo di corollari di essa.

Perciò io non credo sia il caso di sospendere l'esecuzione della mia istanza.

SIOTTO-PANTOR. Il signor ministro di finanze ci ha già prevenuti che deve presentare molte leggi di finanza; ora mi pare che nessuno di quelli che conoscono le condizioni economiche dell'isola potrà in coscienza votare una legge di finanza a quella applicabile, prima che sia riordinato il tributo prediale antico. Bastano, mi pare, queste osservazioni, perchè le cose debbano ritenersi allo stato in cui le abbiamo lasciate all'altra Sessione.

Prima che sia riordinato in Sardegna il tributo prediale antico, non abbiamo regola veruna per giudicare se potrà, o no, sopportare un peso novello.

PESCATORE. Io rammento alla Camera, in appoggio di quanto asserì l'onorevole Sulis, che furono anche abolite le decime in Sardegna: questo solo motivo pare più che sufficiente per indurre la Camera a conservare il voto già dato perchè altrimenti quel paese potrebbe interpretare questo ritardo per una rallentatezza nella Camera a confermare il voto espresso sull'abolizione delle decime.

SPANO GIOVANNI BATTISTA. Farò osservare che questa è una legge di massima, che non entra in specifici dettagli, e stabilisce ciò che è imponibile, e ciò che non è imponibile, e che perciò deve essere assolutamente indipendente da tutte le leggi di finanza che verrà a presentare il Ministero. Io quindi mi unisco alla proposta fatta dal signor Sulis, di ritenere i lavori allo stato in cui si trovano. Quando poi il Parlamento avrà sanzionato questa legge, allora i deputati della Sardegna, come diceva benissimo il deputato Siotto, potranno vedere se sia il caso di estendere anche alla Sardegna altre leggi di finanza, perchè fino a questo punto non sapiamo da che base partire.

Quello che è certo si è che noi paghiamo. Vi è chi dice che noi paghiamo poco, ma io ritengo che noi paghiamo esorbitatamente (*Mormorio di denegazione*), perchè noi abbiamo non solo le decime, ma molti altri tributi, i quali in terraforma non esistono, e servono a far fronte alle spese dello Stato, per cui la popolazione della Sardegna è misera, anzi miserrima, e io quindi dico che l'approvazione di questa legge debbe essere di guida ai deputati della Sardegna per portare il loro voto sulla legge di finanza.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Io ritiro le mie osservazioni fatte precedentemente, e prego anzi la Camera di volere dar corso quanto più presto si possa a questa legge.

ASPRONI. Proporrei che si passasse alla votazione in complesso, e si approvasse la legge quale è. (*Movimenti diversi*)

PRESIDENTE. Io faccio osservare al signor deputato che si tratta di deliberare se la Camera voglia prendere in considerazione la legge riprodotta, e riprenderla allo stato in cui si trovava nella Sessione scorsa, cioè allo stato di discussione già fatta. . . .

DEMARCHI. Io proporrei alla Camera che si riproducesse questa legge, non quale fu presentata al principio, ma quale fu adottata dalla Camera.

Molte voci. Sì! sì! È ciò appunto di che si tratta.

PRESIDENTE. Dunque, quelli che approvano che si prenda in considerazione la proposta del deputato Pescatore e altri deputati per la ripresa di questa legge vogliono alzarsi. (La Camera approva.)

Quelli che approvano che si riprenda allo stato in cui si trova, cioè di compiuta discussione, così che non vi sia più che da venire alla votazione, vogliono alzarsi.

(La Camera approva.)

Il progetto di legge è concepito nei seguenti termini. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 519.)

(Posti successivamente ai voti gli articoli, sono approvati.)
Passeremo allo squittinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione:

Votanti.....	119
Maggioranza.....	60
Voti favorevoli.....	109
Voti contrari.....	10

(La Camera approva.)

EGUAHAZ. Comme aux termes du règlement, article 56, les bureaux doivent être renouvelés au commencement de chaque mois, je propose qu'on procède en ce moment à leur formation.

PRESIDENTE. L'estrazione si è fatta son pochi giorni, non parmi quindi che sia il caso di rinnovarli.

L'ordine del giorno è esaurito. Prevedo la Camera che non essendovi altra materia, l'ordine del giorno di domani sarà la relazione di petizioni.

La seduta è levata alle ore 3 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Relazione di petizioni.